



### Faida a Torpignattara «Er tartaruga» ricercato per l'agguato al gioielliere Sullo sfondo 5 omicidi

Cinque delitti, un tentato omicidio. Negli ultimi tre anni a Torpignattara sarebbe esplosa una feroce guerra tra due bande rivali in lotta tra loro per il controllo del tonerone e del traffico di droga. Questa almeno questa è l'ipotesi della mobile, che sta indagando sul ferimento, avvenuto un anno fa, di un gioielliere. Ma finora c'è soltanto un ordine di cattura, per tentato omicidio, a carico di «er tartaruga».

Finora è stato firmato soltanto un provvedimento di custodia cautelativa a carico di Salvatore Sibio, 49 anni, più noto a Torpignattara con il soprannome di «er tartaruga». L'accusa ipotizzata è il tentato omicidio nei confronti di un gioielliere della zona, un episodio che risale al febbraio dell'anno scorso: due killer, a bordo di una moto, gli spararono contro due colpi di pistola. Il gioielliere, che riuscì a salvarsi nonostante le gravi ferite alla gola, raccontò alla polizia la dinamica dei fatti lasciando capire che si trattava di un tentativo di rapina. Una versione che non ha mai convinto il dirigente della quinta sezione della squadra mobile, il vicequestore Antonio Del Greco. Il funzionario di polizia ha così imbastito un'indagine straordinaria minuziosa che dopo un anno di lavoro ha non solo sconfessato quella prima versione, ma ha portato alla luce una nuova ed inquietante ipotesi, un invisibile collegamento tra una serie di omicidi, cinque per l'esattezza, commessi tra l'89 e il '91: il tributo di sangue pagato da due bande di quartiere in lotta tra loro per il controllo del gioco d'azzardo e del traffico della droga. A capo della prima ci sarebbe, appunto, «er tartaruga», che è riuscito a fuggire per tempo alla cattura. A carico del suo rivale, un noto pregiudicato di Torpignattara, non è stato però emesso alcun provvedimento giudiziario.

Il primo dei cinque omicidi indicati dal dirigente della mobile è quello di Piacentino Crespi, datato 31 gennaio '89. Sei mesi dopo è la volta di Otello Viola, l'unico ad essere ucciso fuori dal perimetro di Torpignattara, esattamente all'uscita di un ristorante a Castelgandolfo. Poi il killer (sempre due, sempre in moto) sparano contro Lorenzo Sibio, fratello di Salvatore. Le vittime degli ultimi due agguati, che risalgono rispettivamente a febbraio e a giugno dello scorso anno, si chiamavano Antonio Iuliano e Rolando Tramontano. Tutti i delitti hanno un particolare in comune: le vittime venivano attirate nell'agguato da amici o conoscenti rimasti sempre illusi. A fare da pemo in questa intricata vicenda, peraltro ancora tutta da provare, sarebbe la moglie del gioielliere ferito che a sua volta ha ricevuto una denuncia per concorso in omicidio nell'ambito delle indagini sulla morte di Otello Viola. La donna, secondo quanto ricostruito dal dirigente della quinta sezione della mobile, sarebbe stata l'amante di Salvatore Sibio, che a sua volta si serviva del marito come prestanome per non figurare come proprietario della gioielleria e di un bar, sempre a Torpignattara. L'uomo, scoperta la tresca tra la moglie e Sibio, avrebbe «venduto» il fratello del boss alla banda avversaria. Quei due colpi alla gola dunque, stando al teorema impostato dalla polizia, sarebbero una vendetta.

## Dal 1° marzo rischiano la chiusura le emittenti troppo inquinanti Black-out sulle tv «sporche»

I cittadini di Roma sono seriamente minacciati dalle onde elettromagnetiche emesse dai trasmettitori radio-tv privi di schermi protettivi. La denuncia è emersa da un convegno organizzato dal Comune di Roma e dal coordinamento delle Usl. L'assessore alla Sanità, Gabriele Mori, annuncia drastiche misure: le emittenti «a rischio» verranno oscurate. L'imbarazzato silenzio degli addetti ai lavori.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Tra i tanti pericoli che minacciano la salute del cittadino metropolitano vi è anche quello provocato dalle onde elettromagnetiche, la cui pressione radiante può portare fino alla cecità e che sono comunemente emesse dai trasmettitori radio-tv privi di schermi protettivi. Un pericolo ancor più imminente in una città come Roma teatro di una «guerra» senza regole tra centinaia di radio e tv. La denuncia di questa situazione a rischio è

mediata, ma alla lunga possono provocare anche sterilità nell'uomo o patologie oculari come le cataratte, oltre ad effetti sul sistema nervoso e sul comportamento. La preoccupazione aumenta quando si scopre che nell'area romana sono oltre 400 le emittenti radio e tv che, attraverso i trasmettitori che trasferiscono i segnali nell'aria, irradiano i pericolosi raggi. Da qui l'iniziativa annunciata dall'assessore alla sanità Gabriele Mori: «Il Comune di Roma - ha annunciato Mori nel suo intervento al convegno - regolerà la giungla dell'etere nella capitale, ed una speciale commissione, presieduta dall'assessore alla sanità, deciderà sull'oscuramento di Radio-Tv pubbliche e private che trasmettono con frequenze che pongono a rischio la salute del cittadino». L'operazione «pulizia dell'etere» avrà inizio il prossimo primo Marzo, quando le emittenti, grandi e picco-

le, saranno tenute ad «autodefinirsi» e a dichiarare al Comune la localizzazione dei propri impianti. Dopo questa mappatura, tecnici dell'Enea e dell'Ispeis (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) effettueranno la raccolta dei dati sui livelli di emissione. A quel punto chi non rientrerà nei parametri stabiliti dalla commissione comunale - la cui delibera istituita non è stata ancora emanata dalla Giunta capitolina - rischia l'oscuramento delle trasmissioni. Il provvedimento, ha sottolineato l'assessore Mori, non è in contrasto né in sostituzione della legge Vizzini. Le emittenti che non avranno ottenuto la concessione governativa, infatti, saranno comunque tenute a chiudere, mentre le altre dovranno rispettare i parametri fissati dalla commissione.

In balza dell'inquinamento da traffico, l'incalpevole cittadino romano è ora anche una vittima potenziale della «guerra dell'etere» scatenatasi in attesa della concessione delle frequenze da parte del ministro delle Poste. Questa «attesa» ha innescato tra le emittenti una vera e propria rincorsa al potenziamento delle frequenze, un po' per superare la concorrenza, ma soprattutto per imporsi su un bacino di utenza di circa 5 milioni di spettatori. La preoccupazione dominava ieri le redazioni di radio e tv romane. Silenzi imbarazzati, un nervosismo palpabile, dichiarazioni «attentiste» sulla linea del «siamo verificando, ma non ci sentiamo sotto accusa»: questi, in estrema sintesi, sono gli stati d'animo che accumulavano molti addetti ai lavori. Al di là delle dichiarazioni di circostanza una cosa appare chiara, le onde elettromagnetiche rischiano di rovinare il sonno dei tanti «spirati dell'etere». Una piccola, ma gradita consolazione per il cittadino-teleutente.

### CONCORSI

- Concorsi Programmatori 3 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - Capo sala 5 posti in Roma; ente Usi Rm/1, pubblicato su G.U. 1.06 del 21/1/92. Scadenza 6 marzo 1992.
  - Funzionario amministrativo 6 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - Assistente amministrativo 12 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - 1 posto in Roma; ente Ministero dei Beni ambientali e culturali; pubblicato su G.U. 1.03 del 10/1/92. Scadenza 24 febbraio 1992.
  - Dattilografo 20 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - Videoterminalista 5 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - Statistico 16 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - Assistente linguistico 12 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - Perito informatico 3 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992. 2 posti in Roma; ente Istituto Poligrafico dello Stato; pubblicato su G.U. 1.12 del 11/2/92. Scadenza 12 marzo 1992.
  - Autista 5 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992. 1 posto in Terracina; ente Usi Lu/5, pubblicato su G.U. 1.06 del 21/1/92. Scadenza 6 marzo 1992.
  - Coadiutore 40 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.
  - Tecnico coadiutore 6 posti in Roma; ente Banca d'Italia; pubblicato su G.U. 1.08 del 28/1/92. Scadenza 27 febbraio 1992.
  - Operatore amministrativo 10 posti in Roma; ente Cassa Formazione Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 29 febbraio 1992.
  - Collaboratore amministrativo 10 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.078 del 24/1/92. Scadenza 23/2/92. 10 posti in Roma; ente Cassa Formaz. Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992.
  - Collaboratore informatico 2 posti in Roma; ente Cassa Formazione Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992.
  - Allievo sottufficiale 970 posti in sedi varie; ente Ministero della Difesa; pubblicato su G.U. 1.29 del 12/4/91. Scadenza 15 aprile 1992.
- Per informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti, 12 - Tel. 48793270-4879378. Il centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18.



### Ancora proteste in via Metauro «No al trasferimento del mercato»

Non accenna a placarsi la protesta degli abitanti del quartiere Salano che si oppongono al trasferimento in un'altra zona del mercato che attualmente si trova in via Metauro. La vicenda trae origine da una delibera datata 1989 con la quale il Comune ha ceduto ad un privato l'area comunale su via Simeto (traversa di via Metauro) che avrebbe dovuto ospitare il mercato. Il caso era scoppiato quando si era diffusa la notizia che i banconisti sarebbero stati trasferiti alla Massimina, sull'Aurelia. Ipotesi smentita lunedì scorso dall'assessore comunale all'urbanistica Gerace: «Fino a che non si troverà una giusta soluzione

ha detto - il mercato resterà dov'è». Gerace ha tuttavia ribadito che l'area di via Simeto, 1.600 metri quadrati, non sarà comunque destinata a mercato, in quanto sprovvista ad esempio di uscite di sicurezza, come riconobbe lo stesso dirigente dell'edilizia annonaria. Il sindaco Carraro, al termine della seduta del consiglio comunale di lunedì scorso, ha assunto l'impegno di fare chiarezza sulla questione. Il vicepresidente della VII commissione consiliare al commercio, Daniela Valentini, del Pds, e il consigliere verde Francesco Rutelli avevano chiesto la revoca della delibera riguardante l'area di via Simeto.



## SUCCEDE A...

# Ottimo jazz con il trio di Daniele D'Agaro e il duo Steve Lacy-Mal Waldron Un «emigrato» e due maestri

FILIPPO BIANCHI  
Il recente bollettino dell'Associazione musicisti jazz ribadisce, fra le rivendicazioni indirizzate al ministero, la richiesta di inserire in ogni cartellone almeno il 50% di musicisti italiani, destinando ad essi almeno il 30% del bilancio. Come dire che l'assessorato alla cultura del Comune di Velletri dovrebbe obbligatoriamente investire metà delle sue risorse sui musicisti di Velletri. Come attualità storica, l'unico precedente vagamente analogo fu quello introdotto dal governo laburista inglese fra le due guerre. Come presupposto di una coscienza europea non c'è male... Cascami di «particolarismo-legalismo», ormai, pervadono anche i settori più insospettabili della società italiana. Ma non c'è solo questo, per fortuna. Ci sono ancora chissà per quanto - paesi europei in cui si sostiene che «la generosità con cui si accolgono creatori stranieri è segno di confidenza in se stessi», o dove intere quote di bilancio culturale pubblico sono destinate a «progetti di immigrazione». E ci sono anche molti musicisti italiani che, a un certo punto della carriera, hanno deciso di andare a vederli, questi paesi, di stabilizzarsi, sopravvivendo appunto anche in virtù di quella «generosità».

Uno di loro si chiama Daniele D'Agaro, viene da Spillimbergo, ma risiede nella civile e ospitale Amsterdam da una decina d'anni. In quella città, che tradizionalmente incoraggia la creatività individuale in ogni modo, ha cercato e trovato la «propria voce», ha potuto coltivare il rigore e la scarsa abitudine al compromesso, ha collaborato con musicisti di tante nazioni diverse: da Sean Bergin a Louis Moholo, da Frankie Douglas a Maurice Horstius. Ha imparato e restituito ciò che poteva: è diventato un eccellente clannettista e un compositore assai apprezzabile e originale, tentando anche affascinanti contaminazioni con la musica etnica della sua regione. Dagli olandesi ha imparato, soprattutto, a muoversi in situazioni di linguaggio «aperte», conseguenti ad una confacente mentalità. In Italia si sente poco, quindi l'occasione di ascoltarlo al St. Louis - stasera (ore 21.30) in trio con gli ottimi Ernst Gierum al contrabbasso e U.T. Ghandi alla batteria - è piuttosto rara, ed è consigliabile coglierla.

Questo mercoledì jazzistico fin troppo fitto è completato dal duo Steve Lacy-Mal Waldron, che suonerà all'Alpheus alle ore 22. I due, qualche anno fa, hanno inciso un paio di dischi memorabili, misurandosi con quell'equilibrio precario, perennemente instabile, fra invenzione istantanea e pagina scritta, fra improvvisazione e composizione che è il tratto strutturale sul quale il jazz ha costruito la propria peculiarità rispetto alle altre forme musicali del ventesimo secolo. E proprio nella rottura di questo sottile equilibrio risiede una ragione dell'attuale stato di crisi del jazz contemporaneo, che è - non a caso - una musica ricca di interpreti, ma povera di autori. Il maestro di sax soprano Steve Lacy è, per riconoscimento generale, uno degli ultimi grandi jazz compositori in attività. Ma in questo duo ha scelto di rendere omaggio ai due maggiori autori della storia del jazz - Thelonious Monk e Duke Ellington - il che costituisce un'indicazione geniale, oltre che un atto di modestia quale solo i veri artisti sanno compiere.



### Da Termini parte il «Treno Rossini»

Parte il «Treno Rossini»: oggi, alle ore 17.50, dal primo binario della Stazione Termini il vecchio e glorioso «Arlecchino», rinnovato per l'occasione dalle Fs, si muoverà verso Pesaro per poi toccare altre città italiane (Ferrara, Lugo, Bologna e Firenze), tutti luoghi rossiniani per eccellenza. L'iniziativa si svolge nell'ambito del bicentenario della nascita di Gioachino Rossini. Nella Sala del «Disco Verde» a Termini si terrà alle 16.30 - presente il ministro Tognoli - un breve concerto; sarà poi distribuito il materiale illustrativo delle celebrazioni.

## Cinema: 1942 e dintorni

PAOLA DI LUCA  
Cinquant'anni fa, quando ancora imperversava la guerra, il cinema italiano viveva il suo periodo d'oro. Tra il 1940 e il 1942 l'incremento del numero di biglietti venduti era superiore al 30%, si producevano circa 100 pellicole l'anno e venivano inaugurate quasi 460 sale nuove. Cifre vertiginose, confermate dalle lunghe file ai botteghini, che fecero parlare di vera e propria baldoria produttiva. Per ricordare queste date significative l'assessorato alla cultura del Comune, in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia, ha promosso una rassegna intitolata «1942 e dintorni» (cinema, stona e memoria), che si svolgerà a partire da oggi fino al 28 febbraio al Palazzo delle Esposizioni.



Gino Cervi e Adriana Benetti in «Quattro passi fra le nuvole» di Blasetti; a destra Steve Lacy, in concerto stasera all'Alpheus con Mal Waldron

## La musica «torna» a scuola

MASSIMO DE LUCA  
Allegri studenti: se i professori vi tediano, le interrogazioni vi assillano e le vacanze estive appaiono purtroppo lontane, in vostro soccorso, arriva finalmente «Musica nelle scuole». Puntuale come il campionato di calcio e la fine del primo quadrimestre è ormai ai nastri di partenza la sesta edizione della rassegna scolastica, annunciata ufficialmente nel corso di una conferenza stampa a palazzo Valentini alla presenza dell'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Roma Gian Roberto Lovan.

Un'occasione che, tra pregi e difetti, permette comunque di lasciare il polso alle realtà musicali che nascono e si riproducono nelle aule, una sorta di censimento sui gruppi alle prime armi sparsi per tutta l'Italia. Un interscambio di esperienze - importante che prova a far conoscere una produzione altrimenti impossibilitata a trovare canali utili per esprimersi.

### Un corso per cantanti lirici

Gian Paolo Cresci ha presentato ieri il «Centro lirico di avviamento per giovani cantanti» creato in collaborazione con il maestro Alberto Ventura. «Stiamo creando una scuola, una piccola scuola - ha detto il soprintendente del Teatro dell'Opera - che trasformi bravi cantanti in artisti. I grandi teatri italiani hanno sempre avuto un «vivaio» di voci da lanciare, l'Opera ha deciso ora di creare un corso della durata di due anni per dodici allievi, esclusivamente italiani, che saranno selezionati nei prossimi giorni.